



ZENATO®

**Pubblicazione:** Il Sommelier.it

**Luogo:** Italia\_Web

**Data:** 18 Ottobre 2025

ilSommelier



Tra le vigne di Peschiera, la storia di **Sergio Zenato** si intreccia con quella di un territorio unico, capace di esprimere vini longevi e raffinati.

Dal San Benedetto alla Riserva, fino al Metodo Classico, il **Lugana** rivela la sua anima autentica, tra sostenibilità, cultura e dialogo con la ristorazione d'eccellenza

C'era una luce dorata quella mattina sul Garda, una luce che sembrava nascere dal lago e riflettersi nei vigneti come un segreto sussurrato da secoli. Camminando tra i filari di Peschiera, ho avuto l'impressione di entrare non solo in una cantina, ma in un racconto. Perché il Lugana, se lo si ascolta bene, è prima di tutto un racconto: di terra, di famiglia, di fedeltà a un'idea.

È impossibile parlare di Lugana senza evocare la figura di Sergio Zenato. Uomo di poche parole e di molti gesti, Sergio non ha soltanto creduto nella forza di questo bianco: l'ha reso grande, quando ancora il nome Lugana non diceva quasi nulla al

mondo. Aveva quella tenacia tutta contadina, capace di intrecciare l'umiltà delle radici con la visione del futuro. In un tempo in cui tutti guardavano altrove, lui rimase fedele a queste terre argillose, sicuro che in esse si nascondesse una promessa. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto, ma anche un'eredità chiara, che oggi vive e si rinnova. Non fu solo un vignaiolo, ma un pioniere: introdusse tecniche moderne di vinificazione, credette fin dagli anni Sessanta nel potenziale internazionale del Lugana e della Valpolicella, portando i suoi vini in mercati allora inesplorati. Il suo coraggio e la sua lungimiranza hanno reso la cantina

un punto di riferimento per l'enologia italiana, e ancora oggi il suo nome è sinonimo di eccellenza.

Quell'eredità è nelle mani di Nadia Zenato. Non un'eredità passiva, ma una figura che ha saputo raccogliere la fiaccola e farla brillare di nuova luce. Nadia ha portato energia, apertura, capacità di dialogo internazionale, senza mai smarrire il cuore dell'impresa: custodire il Lugana e mostrarlo al mondo nella sua eleganza più sincera. Tra le sue mani, la continuità si è fatta scelta consapevole: non imitare, ma sviluppare; non conservare, ma rinnovare restando fedeli. Oggi il nome Zenato è legato a oltre sessant'anni di sto-